

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3710 del 07/08/2020
Oggetto	D.P.R. 59/13. Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Ditta Dugoni Stefania di Cavezzo, impianto di piazza Matteotti 13, Cavezzo (MO). Riferimento n. 951/2020 del SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Pratica Sinadoc n. 13273/2020 del SAC di ARPAE Modena.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3834 del 07/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sette AGOSTO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/13. RILASCIO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA DUGONI STEFANIA DI CAVEZZO, IMPIANTO DI PIAZZA MATTEOTTI 13, CAVEZZO (MO). RIFERIMENTO N° 951/2020 DEL SUAP DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD. PRATICA SINADOC N° 13273/2020 DEL SAC DI ARPAE MODENA.

La Legge 4 aprile 2012, n° 35 (di conversione del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n° 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'articolo 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il DPR 59/13, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/10, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della L. 241/90;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali oggi vigenti.
- la L.R. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

La ditta Dugoni Stefania con sede legale e impianto in Comune di Cavezzo, piazza Matteotti 13, coordinata X 660559, coordinata Y 4966906, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, ha presentato al SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord la domanda di A.U.A. recepita con protocollo n° 951 del 24 aprile 2020. Il SUAP ha trasmesso la domanda al SAC di ARPAE Modena che l'ha assunta agli atti con protocollo n° 62153 pratica n° 13273 del 28 aprile 2020.

Con la domanda di A.U.A. si trasmette tra l'altro la dichiarazione resa dal Sig. Dugoni Stefania, in qualità di titolare della ditta Dugoni Stefania che l'impresa è esclusa dall'obbligo di presentare la

Valutazione di Impatto Acustico in quanto rientra nella categoria di attività “31 – lavanderie e stirerie” dell’allegato B, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, del D.P.R. 19 ottobre 2011, n° 227.

La ditta Dugoni Stefania di Cavezzo, nell’impianto di piazza Matteotti 13, Cavezzo, svolge attività di lavanderia self-service, codice ATECO 96.01.20.

Con riguardo all’impianto di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell’A.U.A. i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

E’ stato acquisito come contributo istruttorio il parere del gestore delle pubbliche fognature del Comune di Cavezzo con protocollo n° 102859 del 17 luglio 2020 relativamente agli scarichi idrici.

La ditta ha richiesto una autorizzazione allo scarico per scarichi industriali assimilati ai domestici senza però, a tale scopo, allegare esauriente documentazione. A norma di legge, sono necessarie un adeguato numero di analisi dello scarico, una planimetria aggiornata riportante correttamente tutte le informazioni e una relazione tecnica contenente le giuste informazioni sugli scarichi e la loro qualità.

La documentazione presente agli atti dei competenti uffici consente di effettuare la relativa istruttoria.

Sulla base delle risultanze dell’istruttoria, si può procedere al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al DPR 59/13, comprensiva dei titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nell’impianto di cui al presente atto.

Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Prandini, Funzionario unità A.U.A. e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 e la responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria del S.A.C. di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L e visibile sul sito web dell’Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

### **la Dirigente determina**

- 1) di adottare l’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/13, al gestore della ditta Dugoni Stefania di Cavezzo per l’impianto ubicato in piazza Matteotti 13, Cavezzo

(MO), coordinata X 660559, coordinata Y 4966906, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, che comprende i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
- 2) Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1) sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
  - Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Di disporre che il presente provvedimento ha durata pari a 15 anni con scadenza al **10 agosto 2035**, fatto salvo quanto indicato nel provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP competente.

A tale proposito il presente provvedimento diviene esecutivo dal momento della sottoscrizione da parte del Dirigente del SAC di ARPAE Modena, mantenendo l'efficacia dipendentemente dalla data di rilascio dell'atto conclusivo da parte del SUAP competente.
- 5) Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5, commi 1 e 2 del DPR 59/13.
- 6) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 59/13, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere la presentazione di nuova domanda.
- 7) Nel caso di modifiche sostanziali da apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure per le variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), dovrà essere presentata una nuova domanda al SUAP competente.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord ai fini della sua adozione e l'eventuale rilascio del provvedimento conclusivo.
- 9) Di informare che:
  - a) Al fine di verificare la conformità dell'impianto e delle emissioni rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali assimilabili alle domestiche in pubblica fognatura	Comune di Cavezzo

- b) L'Ente di cui sopra, ove rilevi situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
- c) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.
- d) Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 33/13 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE.
- e) Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 190/12 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- 10) Si dà atto che il rilascio dell'A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/13, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Il presente atto è pertanto escluso dalle verifiche in materia di documentazione anti-mafia da parte del S.A.C. di ARPAE di Modena.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI  
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## Allegato ACQUA

Ditta Dugoni Stefania di Cavezzo, impianto di piazza Matteotti 13, Cavezzo.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
ACQUA	<b>Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)</b> <b>Acque reflue industriali assimilate alle domestiche in pubblica fognatura</b>

### A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

## B – Parte descrittiva

La ditta Dugoni Stefania di Cavezzo, nell'impianto di piazza Matteotti 13, Cavezzo, coordinata X 660559, coordinata Y 4966906, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, svolge attività di lavanderia self-service, codice ATECO 96.01.20 e presenta la seguente configurazione degli scarichi:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici dell'impianto, previo trattamento mediante fosse biologiche, sono convogliate alla rete fognaria condominiale con recapito nella pubblica fognatura di Cavezzo;
- le acque reflue provenienti dall'attività di lavanderia self-service ed in particolare dalle lavatrici dell'impianto sono trattate mediante degrassatore e successivamente sono convogliate alla rete fognaria condominiale con recapito nella pubblica fognatura di Cavezzo;

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue dei servizi igienici sono classificabili come "acque reflue domestiche" e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della DGR 1053/03, le acque reflue provenienti da lavanderia self-service, codice ATECO 96.01.20, confluenti in pubblica fognatura mediante lo scarico di cui sopra sono classificate provvisoriamente come "acque reflue industriali assimilate alle domestiche".

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

La ditta ha esplicitamente richiesto l'assimilazione ai domestici delle acque reflue industriali prodotte in azienda.

L'assimilazione, previa domanda dell'interessato, è effettuata dall'Ente competente (Provincia o Comune e ora SAC di ARPAE) con il provvedimento di autorizzazione.

A tal fine alla domanda di autorizzazione sono stati allegati:

- una relazione contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di formazione dello scarico;

La ditta si trova nelle condizioni di nuovo insediamento e pertanto di mancanza di scarico attivo, per cui ha fatto riferimento a dati e documentazione riferiti a scarichi provenienti da processi produttivi e stabilimenti industriali analoghi non producendo quindi i referti analitici necessari ad attestare la qualità delle acque reflue industriali prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo.

In tale caso è previsto il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico con l'obbligo per il titolare dell'autorizzazione di presentare, entro sei mesi dall'effettiva attivazione dello scarico e a pena di decadenza del provvedimento autorizzatorio, la documentazione sopra prevista per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue prodotte.

Qualora dalla documentazione prodotta ovvero dai controlli effettuati emerga il non rispetto della Tabella 1, si procederà con la revoca dell'autorizzazione.

## C – Istruttoria e pareri

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

Visto il parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Cavezzo acquisito agli atti con protocollo n° 102859 del 17 luglio 2020.

## D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) **E' autorizzato** il gestore della ditta Dugoni Stefania, con sede legale e impianto a Cavezzo, piazza Matteotti 13, Cavezzo, coordinata X 660559, coordinata Y 4966906, nel sistema di riferimento UTM32 WGS84, a scaricare nella rete fognaria "1 – Cavezzo" dell'agglomerato AMO0017 Cavezzo a Cavezzo le **acque reflue industriali assimilate alle domestiche** derivanti dall'attività di lavanderia self-service, codice ATECO 96.01.20, in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione unica ambientale.
- 2) Si stabilisce in circa **1000 metri cubi annui** il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dall'impianto.
- 3) Ai fini della verifica dei limiti tabellari allo scarico è necessario realizzare almeno un pozzetto di campionamento da ubicarsi prima del degrassatore. **E' fatto divieto di scarico** fino alla data di messa in funzione del pozzetto di campionamento sopra richiamato.
- 4) Lo scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali, ad eccezione di quei parametri considerati dalla tabella 1 della D.G.R. 1053/2003, per i quali valgono i limiti fissati nella tabella 1 medesima. Il rispetto dei valori stabiliti deve essere posseduto prima di ogni trattamento depurativo.
- 5) I valori limite di cui al punto 4 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
- 6) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 7) I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali ubicati a monte ed eventualmente a valle del degrassatore dovranno essere mantenuti accessibili ed ispezionabili da parte degli organi di controllo e dovranno avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

8) **Entro il 15 novembre 2020 successivamente ogni tre anni (2023, 2026, 2029, 2032 e 2035)** dovranno essere eseguite delle analisi chimiche conoscitive delle acque reflue industriali, da effettuarsi nel pozzetto individuato per i prelievi fiscali a valle del depuratore, sui seguenti parametri: Ph, temperatura, colore e odore, materiali grossolani, solidi speciali totali, BOD 5, COD, Grassi e Oli Vegetali e Animali, idrocarburi totali, Azoto totale, (Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico), Fosforo Totale e Tensioattivi Totali.

9) **Entro 6 mesi dall'attivazione dello scarico** dovranno essere inviate ai competenti uffici del SAC ARPAE di Modena, al Comune di Cavezzo al gestore del Servizio Idrico Integrato

- la relazione contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di formazione dello scarico;

- un numero di referti analitici sufficiente ad attestare la qualità delle acque reflue industriali prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo.

Le analisi chimiche delle acque reflue industriali assimilabili alle domestiche, sono da effettuarsi nei pozzetti individuati per i prelievi fiscali in momenti significativi del ciclo produttivo, ricercando i parametri di cui alla tabella 1 della DGR 1053/2003, al fine di confermare la classificazione di acque reflue industriali assimilate alla domestiche. Il rispetto dei valori stabiliti deve essere posseduto prima di ogni trattamento depurativo.

10) Il titolare dello scarico deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, oppure metodi normati e/o ufficiali o infine altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

11) I risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE.

12) **Entro il 31 gennaio di ogni anno**, per l'anno precedente, dovrà essere inviata al SAC di ARPAE Modena copia della denuncia dei consumi idrici e delle analisi delle acque reflue per il calcolo del canone di fognatura e depurazione presentate al gestore delle fognature pubbliche.

13) É vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

14) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia

deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
  - indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
  - i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
  - i quantitativi di fanghi derivanti dagli impianti di depurazione e la relativa destinazione;
  - il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa;
- 15) I fanghi risultanti dai manufatti depurativi dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.
- 16) Dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e documentati i vari utilizzi.
- 17) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 18) È fatto obbligo dare immediata comunicazione, al SAC ARPAE di Modena, al Comune di Cavezzo e al gestore del Servizio Idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 19) Entro il 30 aprile 2025, il 30 aprile 2030 e il 30 aprile 2035 dovrà essere inviata al SAC ARPAE di Modena una comunicazione, anche in forma di semplice tabella, riportante il riassunto dei risultati analitici ottenuti sulle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, riferiti al quinquennio precedente; dovranno inoltre essere indicati i relativi volumi di scarico.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI  
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**